

Nichilismo

Nietzsche

Il termine di nichilismo (in senso stretto *volontà del nulla*) fu usata da Nietzsche in varie accezioni, di cui tre solo le principali:

1) nel passato è esistito un nichilismo intrinseco a tutte le metafisiche, dato dal prevalere in esse di un **atteggiamento antiuomo** e contrario alla [vita](#). Secondo Nietzsche tutti i sistemi etici, le religioni e le filosofie elaborate nell'intera storia dell'Occidente sono interpretabili come stratagemmi elaborati per infondere sicurezza ai deboli, a coloro che non riescono ad accettare la natura imprevedibile della vita e quindi si rifugiano in un mondo trascendente; sono reazioni protettive di un uomo insicuro, spaventato dalla propria stessa natura (dalle passioni, dall'istinto) ed incapace di accettarsi. La massima espressione di questa **nullificazione dell'uomo** è stata la religione ebraico-cristiana: l'etica dell'amore, della pietà e della mortificazione del corpo in vista di una ipotetica felicità ultraterrena è solo una perversione dello spirito, una patologia dell'umanità;

2) in una seconda accezione Nietzsche intese con nichilismo la **morte di Dio**, ossia la condizione dell'uomo moderno, che a partire dall'Illuminismo ed a causa di una "accresciuta potenza dello spirito", crede sempre di meno nei valori tradizionali. E' una crisi di una civiltà che Nietzsche riassume con la formula "Dio è morto", dove Dio è il simbolo di tutte le fedi e di tutte le metafisiche. Nietzsche descrisse in termini efficaci questo nichilismo (la **crisi di valori**) dell'epoca attuale: notò ad esempio come il venir meno di ogni certezza, l'abbandono di ogni prospettiva religiosa o oltremondana, provocano nell'uomo contemporaneo un forte senso di fallimento e smarrimento esistenziale (una "vertigine"). Ne consegue una acuta **nostalgia del passato**, il rimpianto per quel periodo felice (l'infanzia dell'umanità) in cui ancora si credeva alle favole (metafisiche). L'uomo moderno non crede più, ma vorrebbe credere, esprime un bisogno psicologico di liturgie rassicuranti; d'altra parte non sa più in cosa credere e non riesce più ad usare i miti ed i riti del passato. Finisce quindi con l'inventarsene di nuovi, crea nuove fedi in sostituzione delle antiche spesso investendo di senso religioso le ideologie politiche. Nelle esperienze tragiche della storia moderna, provocate da un fanatismo ideologico-politico vissuto fideisticamente, ma anche nel proliferare delle sette religiose, nel persistere di credenze magiche (astrologia, parapsicologia, ufologia) e persino mistiche (le apparizioni della Madonna) si può vedere un disperato nichilismo, una "volontà di credere ad ogni costo", oltre ogni confutazione della realtà;

3) esiste infine per Nietzsche, un nichilismo attivo e positivo: l'atteggiamento proprio del **superuomo** che accetta la "morte di Dio" (la fine di ogni metafisica) ed è capace di reggerne psicologicamente le conseguenze. In questo senso Nietzsche rivendicò per sé il titolo di primo nichilista.

Vedi: [Superuomo](#), [Vita](#), [Dadaismo](#).



L'interpretazione di Nietzsche del nichilismo contemporaneo si è rivelata di grande fecondità. L'investimento religioso con cui sono state vissute nel nostro secolo le ideologie politiche (marxismo, nazifascismo) appare in questa immagine in cui il socialismo è descritto come un angelo salvatore, secondo i dettami della tradizionale iconografia religiosa, mentre le "forze del male" (religioni ipocrite, capitalismo, partiti politici) sono raffigurate (demonizzate) dall'orribile mostro che dilania il proletariato.

Tipico del periodo nichilista è l'attribuzione di un valore religioso (fede) alle dottrine politiche. In questa immagine della rivoluzione messicana, opera del pittore D. Rivera, la figura di Emiliano Zapata, leader e martire della rivoluzione (fu assassinato nel 1919), è consapevolmente associata a quella di Cristo. Tutta la composizione, persino nei particolari, ripete la tradizionale iconografia religiosa (i cantanti inginocchiati circondano Zapata come gli apostoli, i loro larghi cappelli tengono il posto della aureola dei santi).